



**ISTITUTO COMPRESIVO "V BRANCATI"
CATANIA**

ANNO SCOLASTICO 2016 – 2017

SEDI

**VIALE S. TEODORO
STRADALE CARDINALE
STRADALE CRAVONE**

PIANO DI EMERGENZA

INDICE:

- ◇ **PREMESSA - POSSIBILI RISCHI**
- ◇ **RELAZIONE: A) TERREMOTO - B) INCENDIO - C) DISSESTO IDROGEOLOGICO - D) ORDIGNO ESPLOSIVO – E) NUBE TOSSICA**
- ◇ **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI: TERREMOTO - INCENDIO - DISSESTO IDROGEOLOGICO (FRANA, ALLUVIONE) - NUBE TOSSICA - ORDIGNO ESPLOSIVO**
- ◇ **ASSEGNAZIONE INCARICHI**
- ◇ **SCUOLA E PROTEZIONE CIVILE**
- ◇ **SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA:**
 - **PLESSO DI VIALE S. TEODORO**
 - **PLESSO DI STRADALE CRAVONE**
 - **PLESSO DI STRADALE CARDINALE**
- ◇ **PLANIMETRIE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI**

Referente per la protezione civile:

Prof.ssa Maria Gueli



Il Dirigente Scolastico:

Prof. Felice Arona

PREMESSA

Le indicazioni e le disposizioni contenute nel seguente testo costituiscono un **DOCUMENTO PIANIFICATIVO PERMANENTE** predisposto per una rapida e corretta evacuazione dell'Istituto in caso di EMERGENZA.

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, specifico per ogni edificio scolastico, attraverso il quale possono essere pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza.

Ai vari livelli e nelle varie situazioni sono previste disposizioni organizzative, non derogabili, al fine di garantire nell'evacuazione sicurezza e prevenzione di incidenti dovuti alla fretta e al panico.

L'esercitazione pratica, eseguita attraverso simulazioni annunciate (giorno ed ora), parzialmente annunciate (solo giorno) ed improvvise, matura nei ragazzi e nel personale tutto l'esecuzione automatizzata delle varie fasi ed azioni da compiere, nonché mira ad annullare o ad attenuare l' **"EFFETTO PANICO"** proprio delle vere emergenze, in seguito al verificarsi di un evento calamitoso (terremoto, eruzione vulcanica, incendio, dissesto idrogeologico, alluvione, ordigno esplosivo, nube tossica, fulmine ...) o a causa di un cattivo funzionamento di uno degli impianti di cui è dotato lo stabile, a causa di guasto o di errore operativo o dimenticanza.

La prima reazione all'emergenza è **LA SORPRESA**, a cui spesso segue **IL PANICO**.

Per **PANICO** s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali: l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello, la facoltà di ragionamento. Esso si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore, oppressione, ansia, manifestazioni isteriche e con particolari reazioni dell'organismo, quali: accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà respiratorie, alterazione della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. In una situazione di pericolo il **PANICO** può manifestarsi con l'istinto all'autodifesa, tentando cioè di fuggire escludendo gli altri. Tali comportamenti, tuttavia, possono essere modificati predisponendo un apposito "Piano di Evacuazione" (Sicurezza) che consente di:

- 1) essere preparati a situazioni di pericolo ;
- 2) stimolare la fiducia in se stessi ;
- 3) indurre un sufficiente autocontrollo ;
- 4) controllare la propria emozionalità.

Tutto ciò al fine di ridurre i rischi e di facilitare le operazioni di evacuazione.

POSSIBILI RISCHI

Le possibilità che si verifichino situazioni di pericolo che potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale di un edificio scolastico sono le seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico e/o nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Terremoti;
- Alluvioni;
- Frane;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali dell'edificio scolastico;
- Avviso o sospetto della presenza di un ordigno esplosivo;
- Inquinamento (accertato da chi di competenza) dovuto a cause esterne;
- Ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

Per essere sempre pronti ad affrontare una delle emergenze sopraindicate è necessario assegnare al personale docente e non docente una serie di compiti precisi, nonché essere sicuri del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza atti a prevenire o garantire la sicurezza.

L'INFRASTRUTTURA

CARATTERISTICHE LOGISTICHE

L'Istituto comprensivo si avvale di una sede centrale, sita in viale S. Teodoro n. 2, che ospita gli uffici di segreteria e dirigenza, 5 sezioni di scuola dell'infanzia, 9 classi di scuola primaria e 3 di scuola secondaria di 1°; il plesso di Stradale Cravone, che ospita gli allievi di 8 sezioni di scuola dell'infanzia e 2 classi di scuola primaria (classi prime), e il plesso di str.le Cardinale che accoglie 15 classi di scuola primaria e 12 di scuola secondaria di 1°.

Il **plesso di Viale S. Teodoro** è di nuova costruzione (2007)

La struttura è costituita attualmente da un edificio di due elevazioni fuori terra (piano terra e 1° piano). Al piano terra si trovano un grande atrio, 6 aule, la sala mensa e gli spazi connessi (cucina – non attiva ed utilizzata come aula - spogliatoi, bagni), la biblioteca, gli uffici di segreteria, vicepresidenza, presidenza, spogliatoi e servizi per i collaboratori scolastici, due batterie di bagni e la bidelleria.

Al primo piano - a cui si può accedere da una scala centrale in struttura metallica e due laterali in c.a. - si trovano 12 aule, le aule speciali (aula di informatica, aula di scienze e di lingue, aula musicale ed artistica); completano il piano due batterie di bagni, 4 locali di servizio (in due dei quali vi sono i quadri elettrici di piano). Tutte le uscite sono provviste dei maniglioni antipanico.

Dentro il perimetro scolastico è presente l'alloggio del custode, attualmente occupato abusivamente (come segnalato agli organi competenti).

Gli spazi esterni sono ampi; gli spazi a verde sono incolti e mai impiantati.

E' prevista la costruzione di un altro padiglione, simmetrico a questo esistente. I due corpi dovranno essere tra loro collegati da un ampio atrio.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Diversi sono gli impianti tecnologici:

- **impianto elettrico**
- **impianto di climatizzazione a pompa di calore** presente in tutti i locali
- **impianto antincendio** composto da 10 estintori a polvere, n.8 idranti a muro
- **Impianto di rilevazione dei fumi**

IMPIANTI SPECIALI

- impianto diffusione sonora
- pulsante chiamata collaboratori sc.
- Base microfonica

Il **plesso di str.le Cravone** è stato ristrutturato recentemente: è stata rifatta la copertura, l'impianto elettrico, cambiati alcuni servizi, la pittura e i pavimenti nella parte in muratura; sono stati completati i lavori di pittura delle aule prefabbricate e la ristrutturazione dei servizi.

L'edificio è costituito da un corpo in muratura (risalente agli anni 50) la cui prima ristrutturazione risale al 1994. Si sviluppa solo piano terra ed è così suddiviso: un androne, n. 6 aule, due gruppi di bagni con antibagno, successivamente nell'anno 1994, per far fronte al continuo bisogno di locali sono state aggiunte altre quattro aule, per un totale complessivo di n. 10 aule. Negli ultimi anni una nuova ristrutturazione ha interessato l'edificio: un'aula in muratura è stata divisa in due per poterne ricavare due più piccole e un'altra (sempre divisa in due) è stata trasformata rispettivamente in sala mensa ed aula informatica (oggi disattivata per allocarvi una sezione di scuola dell'infanzia); inoltre è stato ricavato un ambiente da adibire a sala docenti.

Le aule in muratura sono dotate ciascuna di finestre in alluminio anodizzato, con apertura scorrevole e rispettive grate ed hanno come via di accesso e di fuga un'unica porta che da sul corridoio.

Le quattro aule prefabbricate sono dotate di due finestre e due porte ciascuna: le due finestre sono senza grate, hanno apertura scorrevole; le porte, di cui una dotata di maniglione antipanico, porta ad uno stretto passaggio all'esterno sul lato nord, mentre l'altra si apre all'interno dell'edificio sul corridoio comune.

I due gruppi di bagni hanno una sola grande porta sul corridoio, che funge sia da accesso che come via di fuga.

L'edificio scolastico è circondato da un cortile che non possiede le caratteristiche di zona di raccolta, in caso di emergenza per i seguenti motivi:

1. è sì protetto dal traffico stradale, ma è stretto e cinto da alte mura
2. sono allocati nello stesso un grande serbatoio per il gasolio, a cielo aperto, a ridosso di un'aula e dei bagni lato nord (vedi planimetria); una cabina elettrica ed anche tre piccole aiuole con tre alberi di pino.

Pertanto il personale responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione del plesso ritiene che sia inopportuno far permanere, dopo l'evacuazione, nella suddetta area la popolazione scolastica, in special modo in caso di incendio. Per questo motivo è **stata individuata dal personale dell'ufficio di Protezione Civile del Comune un'area di attesa esterna al perimetro scolastico, inserita nel piano comunale di protezione civile e contrassegnata con il n. 131. Si fa presente, inoltre, che è necessario predisporre il servizio d'ordine da parte del Comune, ed in particolare dal Comando dei Vigili Urbani, per poter spostare la suddetta popolazione scolastica nell'area assegnata (in attesa di tale servizio rimane come unica alternativa quella di immettersi sulla strada in attesa dei soccorsi).**

Per fare attraversare la strada agli alunni è stato fatto installare un semaforo pedonale e fatto attuare, nel tratto di strada in cui è ubicata la scuola, il senso unico.

Sarà opportuno quindi la presenza di un vigile urbano che regolamenti il traffico stradale tutti i giorni nell'orario di ingresso ed uscita degli alunni dalla scuola, oltre all'installazione di uno specchio per poter godere di una più ampia visuale della strada.

Il **plesso di stradale Cardinale**, di recente costruzione (2004), è costituito da un corpo centrale dove trovano posto al piano terra 8 aule normali, 4 aule ricavate dalla chiusura dei 2 interciclo, l'aula magna, la vicepresidenza, la sala insegnanti, i servizi per gli alunni, docenti e personale ATA, la mensa e i locali destinati alla cucina (non attiva) adattati ad aula di scienze e la biblioteca. Al primo piano troviamo 9 aule normali, 4 aule ricavate dalla chiusura dei 2 interciclo e l'aula di informatica. La palestra con relativi servizi e spogliatoi è allocata in un corpo staccato dall'edificio principale, ma collegata a questo da un corridoio. Gli spazi esterni sono poco curati.

IMPIANTI TECNOLOGICI

impianto elettrico

impianto di riscaldamento con caldaia a gas

impianto telefonico con due linee

impianto antincendio composto da 12 estintori a polvere e 10 idranti (in parte vandalizzati).

impianto di diffusione sonora a campanelli, normalmente usato per segnalare il cambio dell'ora, integrato con un impianto centralizzato (attualmente fuori uso a causa del furto della centralina etc. subito nei precedenti anni scolastici).

IL TERREMOTO

Il terremoto è un movimento del terreno, le cui onde sismiche se hanno prevalente componente verticale si dicono **scosse sussultorie**, se hanno prevalente componente orizzontale si dicono **scosse ondulatorie**; anche se spesso si manifestano contemporaneamente; inoltre una scossa viene generalmente seguita da numerose repliche di potenza via via inferiore, dette **scosse di assestamento** e si possono verificare scosse minori prima di quella principale dette **scosse premonitrici**.

Le scosse, di solito, sono accompagnate da un **boato**.

Il punto da cui prende origine l'onda sismica, l'**ipocentro**, si trova in verticale sotto la zona di superficie detta **epicentro**, attorno al quale si sviluppa la così detta "**area di terremoto**".

L'**intensità** del terremoto può essere valutata in funzione **degli effetti distruttori** con la SCALA MERCALLI o in base all'energia sprigionata, **magnitudo**, con la SCALA RICHTER.

L'AREA ETNEA fa parte della più vasta ZONA DEL MEDITERRANEO ad **altissimo rischio** sismico, trovandosi lungo la linea di scontro tra la placca africana e quella euro-asiatica, che hanno come confine l'asse Catania-Trapani.

I fenomeni sismici di tipo tettonico sono dovuti alle enormi tensioni interne che si verificano a causa dell'interazione di queste due placche. A questi sono da aggiungere i fenomeni sismici di tipo vulcanico, imputabili alla presenza nell'area dell'apparato etneo.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

PRIMA PEL TERREMOTO

TENERE PRONTE ALCUNE COSE ESSENZIALI

- Radio; (controlla periodicamente le pile)
- Cassetta di pronto soccorso;
- Acqua in contenitori portatili,
- Perfetta conoscenza di come si disattivano gli impianti (gas, luce, acqua, ecc.).

DURANTE IL TERREMOTO

AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Cercare riparo in luoghi sicuri (pilastri, muri maestri, sotto i banchi, sotto la porta, ecc.)
- Stare lontani da: finestre, oggetti sporgenti, porte con vetri, armadi;
- Non usare il telefono e l'energia elettrica;
- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi fuori;
- Se si è fuori dall'aula, rientrare nella propria classe o in quella più vicina.

ALLA SEGNALAZIONE DELL'EVACUAZIONE

- Verificare la praticabilità dei percorsi e delle uscite;
- Non usare l'ascensore;
- Prepararsi ad uscire lasciando in classe: libri, zaino, cappotto o altro vestiario e oggetti;
- Uscire ordinatamente dalla classe, seguendo i compagni "apri-fila";
- Non ritornare indietro per nessun motivo;
- Non gridare, non correre e non spingere;
- Raggiungere la zona di raccolta, seguendo i percorsi stabiliti;
- Stare lontano da alberi, lampioni e linee elettriche;

DOPO IL TERREMOTO

- Non separarsi dai bambini / dai compagni;
- Interrompere l'energia elettrica e l'impianto idrico;
- Non usare fiamme;
- Allontanarsi da eventuali parti pericolanti dell'edificio;
- Non usare l'acqua dei serbatoi (potrebbe essere indispensabile successivamente).

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Al suono del segnale di emergenza, precedentemente definito, il **capo-fila** controlla se il corridoio è libero prima di far uscire la classe e conduce la fila ordinatamente seguendo la via di esodo stabilita.

Non bisogna correre nei corridoi e nelle scale e si deve cercare di restare uniti tenendosi per mano.

I **più piccoli** escono in cortile in fila indiana dietro la maestra.

Il **chiudi-fila** uscirà per ultimo, soccorrendo eventuali compagni in difficoltà.

L'incaricato dell'apertura delle porte di emergenza lascerà l'edificio al seguito dell'ultima scolaresca.

L'**insegnante**, con il registro di classe, segue il percorso di uscita assegnato alla classe, avendo cura che gli alunni si mantengano compatti, in fila indiana, tenendosi per mano, intervenendo con tempestività là dove si manifestano situazioni critiche o eventuali reazioni di panico. Non appena raggiunto il punto di sicurezza esterno l'insegnante dovrà fare l'appello e compilare il "modulo di evacuazione" (presente nel registro di classe) questo dovrà essere consegnato celermente al Nucleo Operativo (le figure sensibili responsabili delle emergenze e dell'evacuazione dell'Istituto).

L'INCENDIO

L'incendio è una situazione di pericolo derivante dalla reazione di una **sostanza combustibile** (quale carta, legno, plastica, prodotti chimici infiammabili), del **comburente** aria e di una sorgente di innesco che può essere l'accensione di un fiammifero, un corto circuito o la chiusura di un circuito elettrico, ecc...

Se la sostanza combustibile è costituita da prodotti chimici e liquidi infiammabili, spesso lo scatenarsi dell'evento è accompagnato da deflagrazione dirompente con conseguente spostamento d'aria seguito da lancio di oggetti e possibile rottura di vetri.

In Italia, più di mille persone ogni anno muoiono a causa di incendi e per i fumi ed i vapori tossici che si sviluppano.

Troppo spesso le cause sono da addebitarsi a sigarette dimenticate e al cattivo funzionamento degli impianti elettrici o ad esplosioni provocate da fughe di gas.

Il maggior rischio che si corre durante un incendio è quello di rimanere intrappolati tra le fiamme, obbligati ad inalare fumi tossici; è opportuno, perciò, imparare alcune basilari norme di sicurezza e di comportamento.

Appena divampa l'incendio si sviluppano immediatamente e con intensità crescente **fumi tossici** di varia pericolosità per cui occorre:

- evitare che il fuoco si alimenti con l'aria, pertanto non aprire finestre;
- evacuare l'edificio in modo ordinato:
 1. mantenere la calma
 2. abbandonare sul posto l'equipaggiamento individuale (zaini, libri, ecc.)
 3. proteggere le vie respiratorie (filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato) e rimanere più bassi possibili (il fumo tende a salire verso l'alto)
 4. incolonnarsi con i propri compagni, tenendosi per mano
 5. l'aprifila seguirà il percorso stabilito ed indicato dalla segnaletica, all'occorrenza, quello alternativo disposto di volta in volta dal personale che ha verificato i percorsi che portano alle aree di raccolta
 6. il serrafile, dopo aver controllato il deflusso di tutti i compagni, chiuderà la porta
 7. raggiungere il punto di raccolta
 8. l'insegnante con il registro di classe farà l'appello
- allertare i Vigili del Fuoco;
- allertare la Protezione Civile
- intervenire se è possibile con estintori, dirigendo il getto di polvere o schiuma alla base del fuoco con rapidità e sicurezza.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe:

- mantieni la calma
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- esci con i tuoi compagni dall'aula chiudendo la porta
- incolonnarsi con i propri compagni, tenendosi per mano, seguendo la via di esodo fino al punto di raccolta assegnato
- l'insegnante farà l'appello

Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla tua classe e le vie di esodo sono percorribili

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- raggiungi con i tuoi compagni la zona di raccolta assegnata
- l'insegnante con il registro di classe farà l'appello
-

Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla tua classe ed il fumo e/o le fiamme rendono impraticabili le vie di esodo

- mantieni la calma
- chiudi la porta, sigilla le fessure da cui entra il fumo, con panni possibilmente bagnati
- apri le finestre e senza sporgerti chiedi soccorso
- richiudi subito la finestra se da questa entra del fumo
- se il fumo penetra nella stanza, sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto) respira attraverso un fazzoletto meglio se bagnato
- attendi l'arrivo dei soccorsi

NUBE TOSSICA

Con il termine "Nube Tossica" si rappresenta una situazione di rischio dovuta alla presenza massiccia nell'aria di elementi tossici, quali fumi, ceneri, polveri, gas, esalazioni chimiche, radioattività e persino batteri.

L'evento calamitoso può verificarsi per incendi di elevate proporzioni, eruzioni ed esplosioni vulcaniche, esplosioni di depositi di gas o di idrocarburi, combustioni o incidenti industriali, incidenti nelle lavorazioni nucleari o nel maneggio di sostanze batteriologiche, incidenti stradali e ferroviari coinvolgenti mezzi di trasporto di sostanze nocive.

Al verificarsi dell'evento allertare prontamente il **Servizio Sanitario dell'A.U.S.L.**, i **Vigili del Fuoco**, la **Polizia**, la **Prefettura** e la **Protezione Civile**.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

AL SEGNALE DI ALLARME

Appena sentito il segnale di allarme cercare riparo al chiuso ed in particolare:

- se si è fuori cercare riparo al chiuso
- sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori
- spegnere tutte le fiamme accese e tutte le possibili fonti di calore
- sigillare con nastro adesivo o tamponate con panni bagnati le fessure degli stipiti e di finestre e porte e la luce tra porta e pavimento
- non sostare in locali seminterrati o interrati perché i gas tossici che si sprigionano, in generale sono più pesanti dell'aria e tendono a ristagnare nei luoghi più bassi
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi, davanti al naso e alla bocca
- mantenersi sintonizzati mediante radio sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica

AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME

- aprire tutte le porte per aerare i locali
- portarsi all'aperto, assistendo in tale operazione eventuale persone inabilite
- porre particolare attenzione ad accedere nuovamente ai locali, in particolare quelli interrati o seminterrati, dove vi può essere ristagno di vapori.

ORDIGNO ESPLOSIVO

L'ordigno esplosivo è una miscela esplosiva di vario tipo e di diverso effetto dirompente e deflagrante. Tale composizione di per se non è pericolosa e può esplodere solo per simpatia, cioè per la presenza di un elevato calore o fuoco, o per l'abbinamento dell'innesco, cioè di un congegno a miccia, a tempo, a impulso radio ed altri più sofisticati.

Accertata la presenza dell'involucro sospetto **evacuare ordinatamente**, con le modalità suggerite ed individuate dalla situazione presentatasi in quel momento, **ed allertare Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile.**

NON MANOMETTERE IN NESSUN CASO L'OGGETTO. L'INTERVENTO E' ALTAMENTE QUALIFICATO E RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI ARTIFICIERI

DISSESTO IDROGEOLOGICO

"Dissesto idrogeologico" è una dizione dal significato estremamente ampio, che viene comunemente utilizzata per raggruppare tutti i fenomeni di squilibrio che si verificano in natura; si aggiunge l'aggettivo idrogeologico perché nella stragrande maggioranza dei casi la causa predisponente del dissesto e, spesso la causa immediata del suo verificarsi, è l'acqua superficiale o profonda.

Sotto questo termine vengono compresi fenomeni abbastanza diversi fra cui le **frane**, le **alluvioni**.

FRANA

Per frana si intende il movimento, più o meno improvviso, di una porzione di un versante, che si muove verso il basso sotto l'azione della forza di gravità; essa si verifica quando si rompe l'equilibrio fra le diverse porzioni del versante e la forza di gravità.

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi in atto permette di prevenire l'evolversi della situazione, lasciando di solito il tempo di mettere in salvo persone e cose; quindi per i comportamenti da tenere in caso di evacuazione conseguente ad un siffatto evento calamitoso bisogna fare riferimento al PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

ALLUVIONE

Un'alluvione si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque che traboccano dalle rive o dagli argini di un fiume in piena a seguito di piogge prolungate e di forte intensità. E' un fenomeno che si sviluppa con una velocità tale da permettere in genere di mettere in salvo persone e cose.

Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore è già inondato.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

Se ti trovi al piano terra di un edificio a due o più piani

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- avviati in tutta tranquillità al piano superiore, come ti verrà indicato
- giunti a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

Se ti trovi al primo piano o al piano superiore

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- disponi la cartella ed altri equipaggiamenti in modo che non creino ingombro
- preparati ad accogliere i compagni che giungeranno dai piani inferiori
- dopo la sistemazione dei compagni l'insegnante farà l'appello

Se la tua classe è in un edificio costituito dal solo piano terra

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- dirigiti con i tuoi compagni verso il luogo di raccolta previsto dal piano di esodo in caso di esondazioni
- nel luogo di raccolta l'insegnante con il registro di classe farà l'appello.

ASSEGNAZIONE INCARICHI

IL CAPO D'ISTITUTO

Deve provvedere alla designazione nominativa del personale e relativi eventuali sostituti, incaricati di:

- effettuare le chiamate di soccorso in base alla emergenza
- diffondere l'ordine di evacuazione parziale o totale
- aprire le porte esterne
- interrompere l'erogazione di energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica
- fare controllare periodicamente l'efficienza di estintori, degli idranti, nonché degli impianti elettrici e termici da personale addetto specializzato
- controllare giornalmente, all'inizio dell'attività scolastica, l'apertura di tutte le porte e cancelli di uscita
- controllare giornalmente la praticabilità delle vie di esodo (corridoi, scale, ecc...)
- assistere eventuali disabili

Al Capo d'Istituto, quale legale responsabile della sicurezza scolastica, spetta il compito di emanare l'ordine di evacuazione valutando l'evento; stabilire date e scenari delle simulazioni.

IL CORPO DOCENTE

Deve promuovere e svolgere tutte le attività didattiche, culturali, di ricerca scientifica che possano essere utili per:

- la diffusione dei principi di solidarietà umana civile e sociale
- lo studio e l'analisi del territorio, individuandone i rischi e le risorse
- la conoscenza delle norme di comportamento prima, durante e dopo un evento calamitoso
- la tutela dell'incolumità personale e pubblica, degli ambienti naturali, dei beni culturali, della salute.

Gli insegnanti assegneranno agli allievi di ciascuna classe, il compito di apri-fila, serra-fila e chiudi-fila.

Al verificarsi di una calamità (ma con lo stesso impegno anche durante le simulazioni) gli insegnanti presenti in aula hanno il compito di:

- controllare che i comportamenti seguiti siano quelli ottimali per l'autoprotezione
- seguire le operazioni di evacuazione responsabilizzando gli alunni della classe
- portare con se il registro di classe
- controllare che gli eventuali disabili siano adeguatamente aiutati dagli operatori scolastici designati
- controllare che la propria classe, esca ordinatamente in fila con passo spedito fino al punto di raccolta designato per la stessa
- fare rapporto al Nucleo operativo sul numero dei propri alunni presenti ed evacuati, assenti, feriti, dispersi.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Deve:

- predisporre il prontuario dei numeri telefonici d'emergenza, tenendolo costantemente aggiornato e distribuendone una copia accanto ad ogni telefono
- collaborare per la raccolta dei dati e degli strumenti necessari per il piano di evacuazione

- controllare periodicamente la completezza delle cassette di pronto soccorso e la scadenza dei medicinali
- effettuare le chiamate di intervento del personale addetto specializzato per il controllo dei vari impianti
- tenere aggiornato il registro dei controlli periodici di cui al decreto 26 Agosto 1992
- in caso di emergenza deve effettuare le chiamate di soccorso (W.F. - Ambulanze ecc...)

GLI OPERATORI SCOLASTICI

Hanno il compito di:

- aprire le porte di uscita verso le aree di raccolta
- diffondere l'allarme. Qualora vi fosse interruzione di energia elettrica e la scuola fosse ancora sprovvista di sirena autoalimentata, l'allarme sarà dato a voce classe per classe
- controllare che le vie di uscita siano sempre sgombre da qualsiasi materiale
- verificare giornalmente l'apertura e la funzionalità delle uscite normali e di quelle di sicurezza
- interrompere l'erogazione di energia elettrica, gasolio, acqua
- aiutare eventuali disabili
- uscire all'esterno prima degli alunni, qualora il punto di raccolta non sia in un'area di pertinenza della scuola
- saper usare le attrezzature antincendio in dotazione

SCUOLA E PROTEZIONE CIVILE

L'itinerario didattico che viene proposto si pone l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le rispettive famiglie sul tema della protezione civile e, in particolar modo, su quello degli infortuni facendoli diventare protagonisti di un'attività concreta di prevenzione.

L'itinerario potrà essere realizzato nei tempi e con le modalità scelti dall'insegnante, tenendo presente l'opportunità di svolgere almeno due prove di evacuazione degli edifici scolastici.

E' opportuno ricordare che una corretta educazione ai "rischi ambientali", deve avere come principale obiettivo quello di diminuire il fatalismo e l'angoscia nei confronti degli incidenti e, nel contempo, aumentare la capacità dell'individuo ad affrontare razionalmente e con maggiore serenità possibile tali eventi. Di conseguenza oltre al dibattito e al confronto tra i ragazzi e tra i ragazzi e l'insegnante, i metodi da privilegiare dovranno essere quelli della ricerca e del gioco. Il primo per costruire la mentalità scientifica sul fenomeno, il secondo per spogliarlo dalla connotazione ansiogena ed inserirlo in un contesto ludico.

L'importante è che in ogni attività proposta sia ben chiara la motivazione. E' necessario che i ragazzi sappiano sempre (almeno in linea di principio) perché vengono proposte determinate attività ed è altrettanto indispensabile che possano applicare direttamente con simulazioni e sperimentazioni i risultati raggiunti.

OBIETTIVI EDUCATIVI VERIFICABILI E DA VERIFICARE PERIODICAMENTE

- mettere i ragazzi in grado di cogliere i concetti di rischio, esposizione vulnerabilità
- aumentare la conoscenza degli ambienti di vita (casa, scuola, strada luoghi di giochi)
- offrire strumenti concreti per la prevenzione degli infortuni
- garantire la conoscenza delle strutture di soccorso e le modalità della loro attivazione
- fornire gli elementi sui rapporti cittadino-amministratore

ATTIVITÀ DIDATTICA IN TEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Ogni argomento deve essere adattato all'età degli alunni, tanto per le modalità di approccio, quanto per gli obiettivi da perseguire; l'impostazione auspicabile è quella interdisciplinare.

- Presentazione dei vari livelli amministrativi: stato, regione province, comuni e delle rispettive competenze
- Rapporti cittadini-amministratori (es. scriviamo una lettera in cui segnaliamo cose da fare)
- Conoscenza dei servizi di pubblica utilità (es. di attività possibili)
- Consultazione dell'elenco telefonico (avantielenco e Comune di...)
- Lettura di un giornale ed individuazione degli articoli che parlano di forze di polizia, vigili del fuoco, servizi sanitari, servizi tecnici, ecc...
- Incontro a scuola con rappresentanti di servizi di pubblica utilità
- Introduzione alla cartografia: la rappresentazione in scala, l'utilizzo dei simboli convenzionali, l'approssimazione dovuta alla curvatura terrestre
- Visione di carte: stradali, turistiche, topografiche e tematiche
- Realizzazione in classe di una pianta dell'aula, del piano della scuola, del fabbricato scolastico nel contesto del quartiere
- Disegno in scala della pianta della propria casa (eventualmente con l'aiuto dei genitori per le misurazioni) e commento in classe
- Affissione in aula di una pianta, realizzata dagli alunni, con individuazione dei mezzi di prevenzione incendi (estintori, idranti, uscite di sicurezza) e del percorso di deflusso da compiere in caso di evacuazione dell'edificio
- Realizzazione di una segnaletica di pericolo e di sicurezza (comprensibile da bambini e adulti) da parte degli allievi ed affissione nei locali della scuola

- Introduzione agli eventi naturali intensi (terremoti, alluvioni, nubifragi, frane); spiegazione scientifica del fenomeno, conseguenze naturali, conseguenze sulle attività dell'uomo, importanza della previsione e della prevenzione, norme di comportamento
- Conoscenza elementare degli impianti tecnologici presenti in un fabbricato (impianto elettrico, riscaldamento, scarico) e della rete dei servizi presenti in un quartiere, paese, comune, regione (spiegazione dell'intero ciclo: produzione del servizio, trasporto, regole di utilizzo)
- Disegno in scala della piantina della scuola, con rappresentazione di uno o più impianti presenti (a scuola o nella propria abitazione).

**SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE PRESENTE
ANNO SCOLASTICO 2016-17**

“PLESSO DI VIALE S. TEODORO” - Uffici

POPOLAZIONE MAX PRESENTE N° 15

UFFICI

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO TERRA	MIN. MAX. 7	MIN. MAX.	MIN. MAX. 8	MIN. MAX. 15
TOTALE	MIN. MAX. 7	MIN. MAX.	MIN. MAX. 8	MIN. MAX. 15

“PLESSO DI VIALE S. TEODORO”

POPOLAZIONE MAX PRESENTE N° 335

SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO ANTIMERIDIANO

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO TERRA	MIN. MAX. 7	MIN. MAX. 101	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 109

SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO POMERIDIANO

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO TERRA	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 21	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 23

SC. PRIMARIA

ORARIO ANTIMERIDIANO

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PRIMO PIANO	MIN. MAX. 15	MIN. MAX. 138	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 155
TOTALE	MIN. MAX. 15	MIN. MAX. 138	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 155

SC. SECONDARIA

ORARIO ANTIMERIDIANO

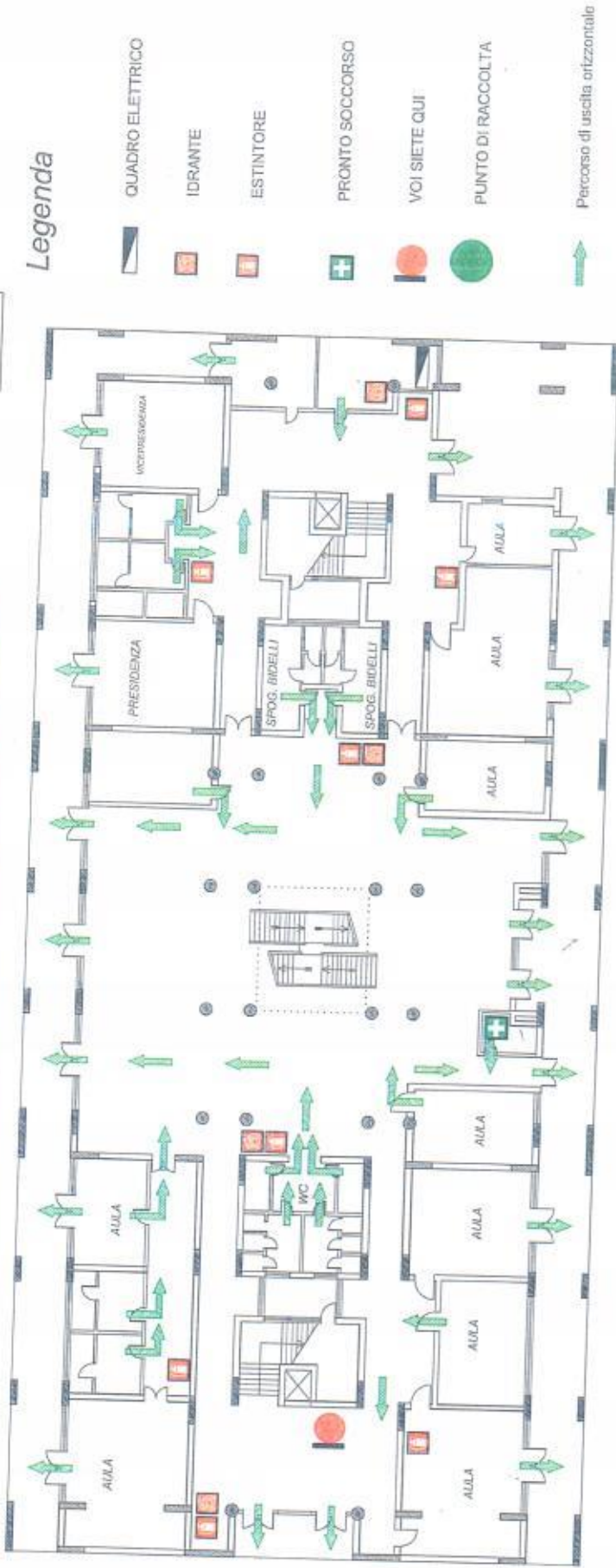
	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PRIMO PIANO	MIN. MAX. 8	MIN. MAX. 61	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 70
TOTALE	MIN. MAX. 8	MIN. MAX. 6	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 69

ASSEGNAZIONE INCARICHI - PLESSO VIALE S.TEODORO

N.	INCARICO	NOMINATIVI	SUPPLENTE	NOTE
1	Emanazione segnale di allarme	D.S. ARONA	GUELI VASQUES VITANZA Docente in servizio in orario pomeridiano	
2	Diffusione ordine di evacuazione	CASTELLI V. Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	DISTEFANO Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
3	Controllo operazioni di evacuazione	P T EMANUELE M. ROMANO G. 1° P. VASQUES VITANZA Docente in servizio in orario pomeridiano	AVOLA Docente in servizio in orario pomeridiano BARBAGALLO M.G. CASTRONUOVO Docente in servizio in orario pomeridiano	
4	Chiamate di soccorso	DSGA AGNELLO	AVOLA	
5	Interruzione erogazione: - Energia elettrica - Acqua	CASTELLI V. CASTELLI V. Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	EMANUELE S. EMANUELE S. Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
6	Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti :	SIRIT s.r.l. Impianti Tecnologici S. G. La Punta LS		
7	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita :	CASTELLI V. Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	EMANUELE S. MESSINA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
8	Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico:	CASTELLI V. Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	EMANUELE S. MESSINA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
9	Controllo dei cancelli sulla pubblica via:	CASTELLI V. Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	EMANUELE S. MESSINA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	

PIANO D'EVACUAZIONE

LOCALE
POMPE



Legenda

-  QUADRO ELETTRICO
-  IDRANTE
-  ESTINTORE
-  PRONTO SOCCORSO
-  VOI SIETE QUI
-  PUNTO DI RACCOLTA
-  Percorso di uscita orizzontale

In caso di Terremoto

All'interno dell'edificio

- Mantieni la calma
- Non uscire subito l'Aspetta che sia esaurita la "scossa"
- Resta in classe e riparati sotto il banco, l'architrave della porta o travi
- Allontanati da : finestre, porta e vetri, armadi, grandi quadri
- Se sei nel corridoio o sulle scale, lontano dall'uscita, rientra in classe
- Esaurita la "scossa", all'ordine di evacuazione, esci lungo la via di fuga fino alla zona di raccolta esterna.

All'esterno - aperto

- Allontanati dall'edificio, lampioni, linee elettriche, alberi, etc...
- Carca un posto sicuro, raggruppati, non intralciare i soccorsi, fatti coraggiosi
- Non avvicinare animali spaventati

In caso di incendio

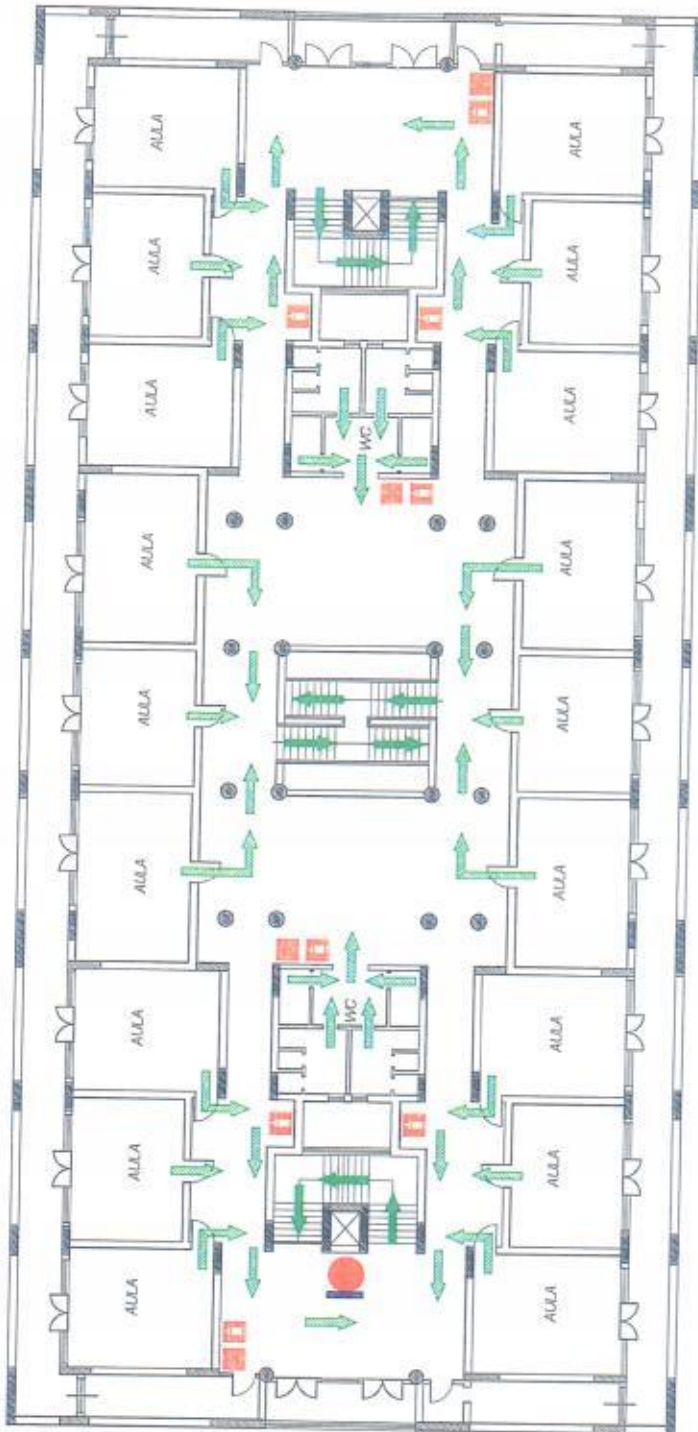
- Mantieni la calma
- L'incendio è in classe : esci subito e chiudi la porta
- L'incendio è fuori della porta della classe : se il fumo o le fiamme rendono impraticabili le vie di fuga, rientra in classe, tappa le fessure della porta e apri le finestre chiedendo aiuto senza sporgerti
- Il fumo impedisce di respirare : poggia sul naso e la bocca un fazzoletto, meglio se bagnato, e scivola sul pavimento.

I.C. "V. BRANCATI" PLESSO V.LE S. TEODORO PIANO TERRA

PIANO D'EVACUAZIONE

Legenda

-  QUADRO ELETTRICO
-  IDRANTE
-  ESTINTORE
-  PRONTO SOCCORSO
-  VOI SIETE QUI
-  PUNTO DI RACCOLTA
-  Percorso di uscita orizzontale
-  Percorso a scendere



All'interno dell'edificio

1. Mantieni la calma
2. Non uscire subito / Aspetta che sia esaurita la "scossa"
3. Resta in classe e ripara sotto il banco, l'ancitrave dalla porta o i travi
4. Allontanati da : finestre, porte e vetri, armadi, grandi quadri
Se sei nel corridoio o sulle scale, lontanati dall'uscita, rientra in classe
5. Esaurita la "scossa", all'ordine di evacuazione, esci lungo le vie di fuga fino alla zona di raccolta esterna.

In caso di Terremoto

- #### All'esterno - aperto
1. Allontanati dall'edificio, lampioni, linee elettriche, alberi, etc...
 2. Cerca un posto sicuro, raggruppati, non intralciare i soccorsi, fatti coraggiosi
 3. Non avvicinare animali spaventati!

In caso di Incendio

1. Mantieni la calma
2. L'incendio è in classe : esci subito e chiudi la porta
3. L'incendio è fuori della porta della classe : se il fumo è/o le fiamme rendono impraticabili le vie di fuga, rientra in classe, tappa le fessure della porta e apri le finestre chiedendo aiuto senza sporgerti
4. Il fumo impedisce di respirare : poggia sul naso e la bocca un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento

I.C. "V. BRANCATI" PLESSO V.LE S. TEODORO PRIMO PIANO

“PLESSO DI STRADALE CRAVONE”

POPOLAZIONE MAX PRESENTE N° 245

SC. INFANZIA

ORARIO ANTIMERIDIANO

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO TERRA	MIN. MAX. 10	MIN. MAX. 191	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 203
TOTALE	MIN. MAX. 10	MIN. MAX. 191	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 203

SC. INFANZIA

ORARIO POMERIDIANO

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO TERRA	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 19	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 22
TOTALE	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 19	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 22

SCUOLA PRIMARIA

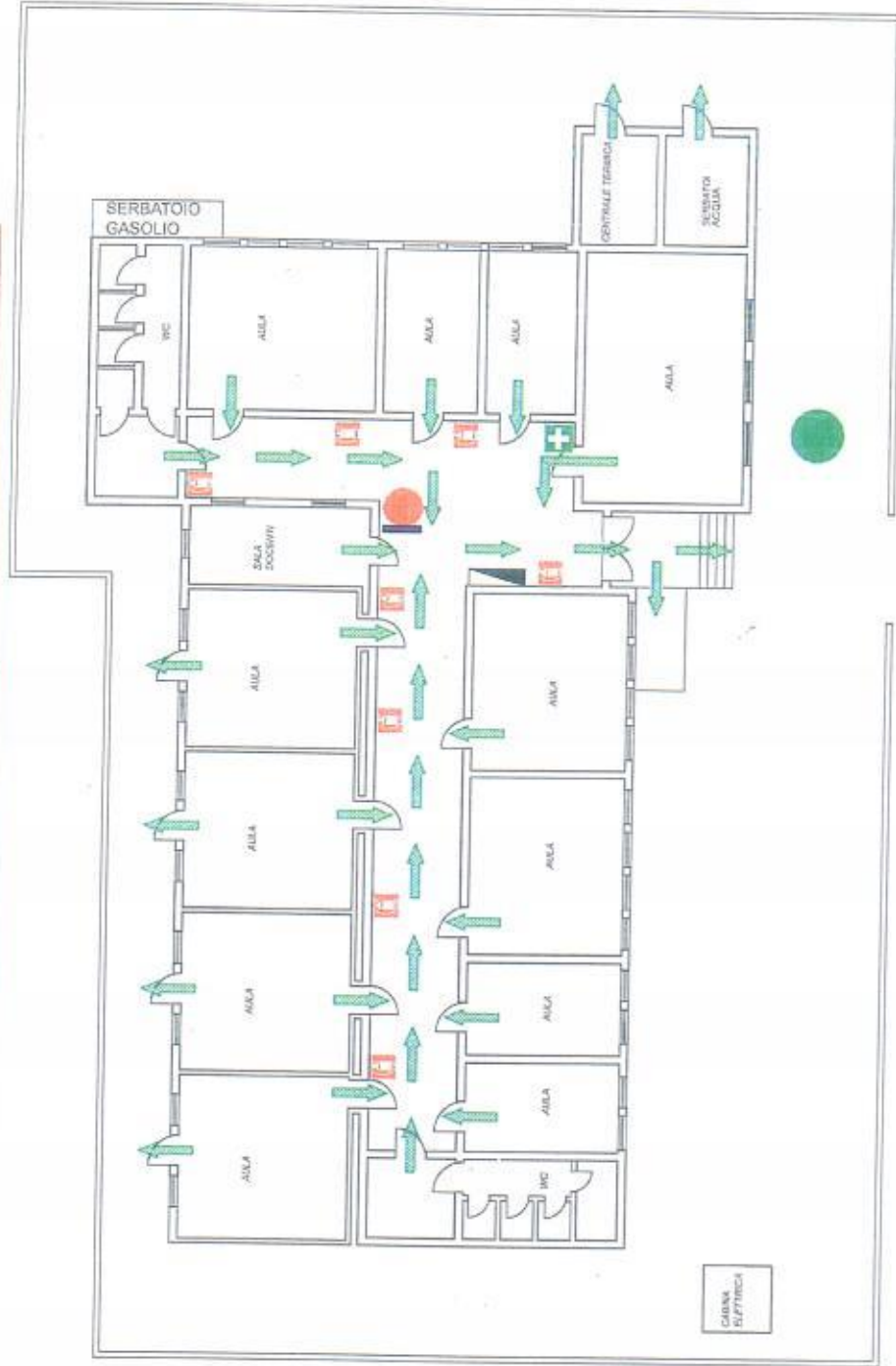
ORARIO ANTIMERIDIANO

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PRIMO PIANO	MIN. MAX. 4	MIN. MAX. 38	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 43
TOTALE	MIN. MAX. 4	MIN. MAX. 38	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 43

ASSEGNAZIONE INCARICHI - PLESSO DI STRADALE CRAVONE

N.	INCARICO	NOMINATIVI	SUPPLENTE	NOTE
1	Emanazione segnale di allarme	GULLOTTA G	Docente in servizio in orario pomeridiano	
2	Diffusione ordine di evacuazione	GUERRERA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	VIGLIANISI FONTANA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
3	Controllo operazioni di evacuazione	GULLOTTA G	Docente in servizio in orario pomeridiano	
4	Chiamate di soccorso	GULLOTTA G	Docente in servizio in orario pomeridiano	
5	Interruzione erogazione: - Energia elettrica - Acqua - Gasolio	GUERRERA GUERRERA GUERRERA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	VIGLIANISI FONTANA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
6	Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti :	SIRIT s.r.l. Impianti Tecnologici S. G. La Punta		
7	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita :	GUERRERA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	VIGLIANISI FONTANA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
8	Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico:	GUERRERA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	VIGLIANISI FONTANA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
9	Controllo dei cancelli sulla pubblica via:	GUERRERA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	VIGLIANISI FONTANA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	

PIANO D'EVACUAZIONE



Legenda

QUADRO ELETTRICO



IDRANTE



ESTINTORE



PRONTO SOCCORSO



VOI SIETE QUI



PUNTO DI RACCOLTA



Percorso di uscita in orizzontale



Percorso di uscita in basso

In caso di Terremoto

All'esterno - aperto

1. Allontanati dall'edificio, lampioni, linee elettriche, alberi, etc...
2. Cerca un posto sicuro, raggruppati, non intralciare i soccorsi, fatti coraggio!
3. Non avvicinare animali spaventati

All'interno dell'edificio

1. Mantieni la calma
2. Non uscire subito! Aspetta che sia esaurita la "scossa"
3. Resta in classe e riparati sotto il banco, l'architrave della porta, travi a vetri, armadi, grandi quadri
4. Allontanati da: finestre, porte
5. Se sei nel corridoio o sulle scale, lontanati dall'uscita, rientra in classe
6. Esaurita la "scossa", all'ordine di evacuazione, esci lungo le vie di fuga fino alla zona di raccolta esterna.

In caso di Incendio

1. Mantieni la calma
2. L'incendio è in classe: esci subito e chiudi la porta
3. L'incendio è fuori dalla classe: se il fumo e/o le fiamme rendono impraticabili le vie di fuga, rientra in classe, tappa le fessure della porta e apri le finestre chiedendo aiuto senza sporgerti
4. Il fumo impedisce di respirare: poggia sul naso e la bocca un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento.

I.C. "V. BRANCATI" PLESSO STRADALE CRAVONE PIANO TERRA

PLESSO DI STRADALE CARDINALE"

POPOLAZIONE MAX PRESENTE N° 567

SC. PRIMARIA**ORARIO ANTIMERIDIANO**

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PRIMO PIANO	MIN. MAX. 18	MIN. MAX. 239	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 259
PIANO TERRA	MIN. MAX. 4	MIN. MAX. 40	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 45
TOTALE	MIN. MAX. 22	MIN. MAX. 279	MIN. MAX. 3	MIN. MAX. 304

SC. SECONDARIA**ORARIO ANTIMERIDIANO**

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO TERRA	MIN. MAX. 18	MIN. MAX. 227	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 247
PALESTRA	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 50	MIN. MAX.	MIN. MAX. 52
TOTALE	MIN. MAX. 20	MIN. MAX. 227	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 247

SC. PRIMARIA e Strumento musicale**ORARIO POMERIDIANO**

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
PIANO TERRA	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 13	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 16
STRUMENTO MUSICALE	MIN. MAX. 5	MIN. MAX. 10	MIN. MAX. 1	MIN. MAX. 16
TOTALE	MIN. MAX. 7	MIN. MAX. 23	MIN. MAX. 2	MIN. MAX. 32

Le attività didattiche pomeridiane hanno luogo fino alle ore 16.00, mentre lo studio dello strumento musicale viene effettuato da lunedì a giovedì fino alle ore 18.30 e venerdì fino alle 16.30: **PROVA D'ORCHESTRA (circa 60 elementi).**

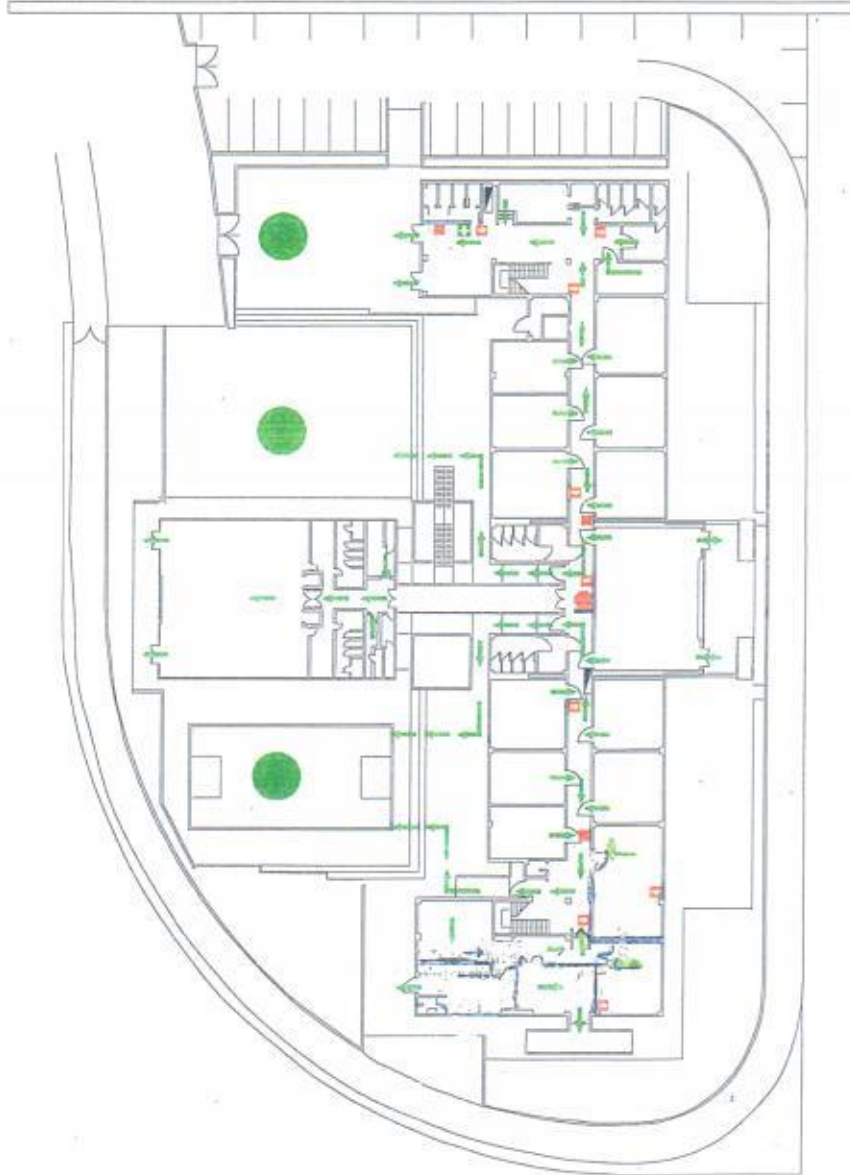
ASSEGNAZIONE INCARICHI - PLESSO DI STRADALE CARDINALE

N.	INCARICO	NOMINATIVI	SUPPLENTE	NOTE
1	Emanazione segnale di allarme	GRANCAGNOLO GUELI VASQUES	NICOLOSI N. Docente in servizio in orario pomeridiano	
2	Diffusione ordine di evacuazione	ALMA Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	CASTELLI F Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
3	Controllo operazioni di evacuazione	PT GRANCAGNOLO VASQUES 1°P NICOLOSI N. PALESTRA : MESSINA SAPUPPO FOTI	DE PIETRO NICOLOSI N. DE LUCA Docente in servizio in orario pomeridiano	
4	Chiamate di soccorso	GRANCAGNOLO GUELI VASQUES	DE PIETRO NICOLOSI N. Docente in servizio in orario pomeridiano	
5	Interruzione erogazione: - Energia elettrica - Acqua - Gasolio	ALMA – BONACCORSI PAPALE Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	CASTELLI F CENSABELLA MASSIMINO Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
6	Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti:	SIRIT s.r.l. Impianti Tecnologici S. G. La Punta		
7	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita:	ALMA – BONACCORSI PAPALE Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	CASTELLI F CENSABELLA MASSIMINO Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
8	Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico:	ALMA – BONACCORSI PAPALE Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	CASTELLI F CENSABELLA MASSIMINO Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	
9	Controllo dei cancelli sulla pubblica via:	ALMA – BONACCORSI PAPALE Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	CASTELLI F CENSABELLA MASSIMINO Collaboratore in servizio in orario pomeridiano	

PIANO D'EVACUAZIONE

Legenda

-  QUADRO ELETTRICO
-  IDRANTE
-  ESTINTORE
-  PRONTO SOCCORSO
-  VOI SIETE QUI
-  PUNTO DI RACCOLTA
-  Percorso di uscita



In caso di Terremoto

All'interno dell'edificio

1. Mantieni la calma
2. Non uscire subito! Aspetta che sia esaurita la "scossa"
3. Resta in classe e riparati sotto il banco, l'architrave della porta, travi
4. Allontanati da: finestre, porte a vetri, armadi, grandi quadri
5. Se sei nel corridoio o sulle scale, lontano dall'uscita, rientra in classe
6. Eseguita la "scossa", all'ordine di evacuazione, esci lungo le vie di fuga fino alla zona di raccolta esterna.

All'esterno - aperto

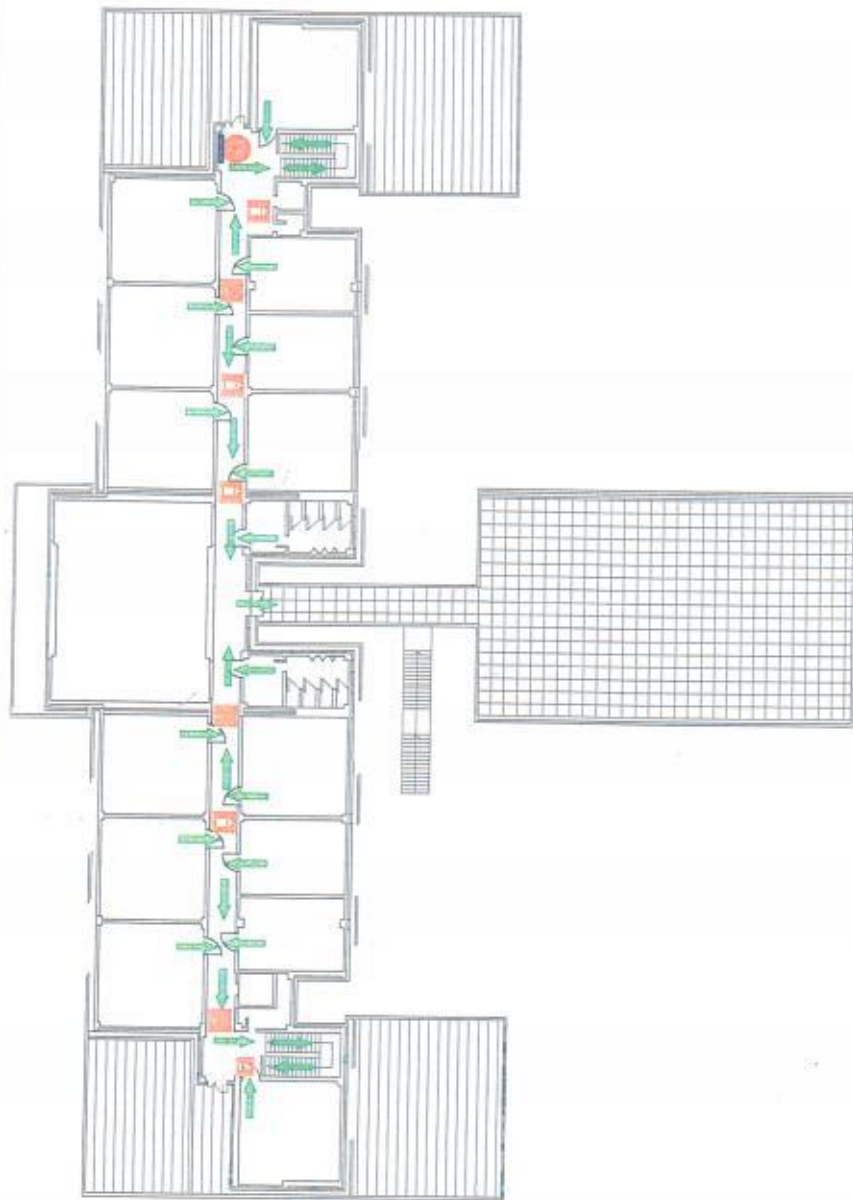
1. Allontanati dall'edificio, lampioni, linee elettriche, alberi, etc...
2. Cerca un posto sicuro, raggruppati, non intralciare i soccorsi, fatti coraggiosi
3. Non avvicinare animali spaventati

I.C. "V. BRANCATI"
STRADALE CARDINALE
SAN GIORGIO CATANIA
PIANO TERRA

In caso di Incendio

1. Mantieni la calma
2. L'incendio è in classe: esci subito e chiudi la porta
3. L'incendio è fuori dalla classe: se il fumo e/o le fiamme rendono impraticabili le vie di fuga, rientra in classe, tappa le fessure della porta e apri le finestre chiedendo aiuto senza sporgerti
4. Il fumo impedisce di respirare: poggia sul naso e la bocca un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento.

PIANO D'EVACUAZIONE



Legenda

QUADRO ELETTRICO

IDRANTE

ESTINTORE

FRONTO SOCCORSO

VOI SIETE QUI

PUNTO DI RACCOLTA

Percorso di uscita in orizzontale

Percorso di uscita in basso

All'interno dell'edificio

1. Mantieni la calma
2. Non uscire subito! Aspetta che sia esaurita la "scossa" che si esaurisce in "scossa"
3. Resta in classe e riparati sotto il banco, l'architrave della porta, travi a vetri, armadi, grandi quadri
4. Allontanati da: finestre, porte
5. Se sei nel corridoio o sulle scale, allontanati dall'uscita, rientra in classe
6. Esaurita la "scossa", all'ordine di evacuazione, esci lungo le vie di fuga fino alla zona di raccolta esterna

In caso di Terremoto

All'esterno - aperto

1. Allontanati dall'edificio, lampioni, linee elettriche, alberi, etc...
2. Cerca un posto sicuro, raggruppati, non intralciare i soccorsi, fatti coraggio!
3. Non avvicinare animali spaventati

I.C. "V. BRANCATI" PLESSO STRADALE CARDINALE SAN GIORGIO CATANIA PIANO PRIMO

In caso di Incendio

1. Mantieni la calma
2. L'incendio è in classe: esci subito e chiudi la porta
3. L'incendio è fuori della classe: se il fumo è/o le fiamme rendono impraticabili le vie di fuga, rientra in classe, tappa la fessura della porta e apri le finestre chiedendo aiuto senza sporgerti
4. Il fumo impedisce di respirare: poggia sul naso e la bocca un fazzoletto, meglio se bagnato, e stralziati sul pavimento.